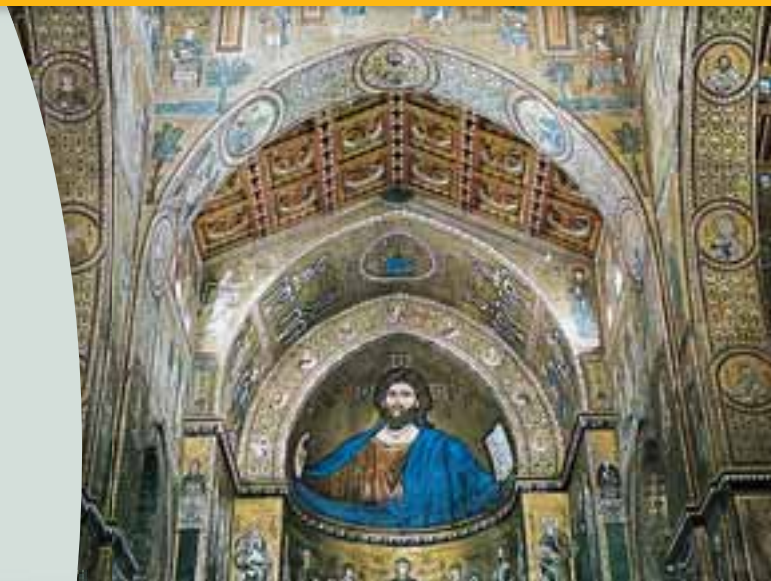




Religione cattolica

Paola Vismara



Cupola del Duomo di Monreale, XII secolo.

Le parole del Regno

La religione cristiana affonda le sue radici nell'humus storico, culturale e religioso di Israele e le sue vicende. Gesù come uomo della storia apparteneva di diritto a quel popolo. La fede dei cristiani afferma che Egli si pone in continuità con l'antica storia, la completa, la definisce, la illumina: Israele in Gesù diventa realmente "luce delle nazioni" e salvezza che raggiunge i "confini della Terra" (Is 49, 6).

Egli con la sua persona e la sua azione annuncia che l'epoca messianica è giunta, che il tempo "è compiuto" che il "Regno di Dio" è concretamente presente (Mt 12, 28; Lc 17, 20-21).

Diciamo ai nostri alunni che Gesù parlava di Dio usando spesso le parabole e ci assicuriamo che conoscano il significato del termine nella sua accezione letteraria.

Spieghiamo che Gesù utilizzò tale forma narrativa soprattutto per parlare del "Regno di Dio o Regno dei Cieli": chiediamo innanzitutto che cosa evochi in loro (diversi identificheranno il "Regno di Dio" con "l'aldilà", con il Paradiso). Approntiamo un lavoro attraverso il quale i ragazzi potranno comprendere un po' più in profondità ciò di cui intende parlare Gesù usando questa espressione.

Spunti di lavoro

Dividiamo i ragazzi in 4 gruppi e a ciascuno diamo il testo di una parabola di Gesù presa dal cap. 13 di San Matteo. I brani sono 4 e precisamente: Mt 13, 31-32 (il grano di senape), 13, 33 (il lievito), 13, 44-46 (il mercante di preziosi), 13, 47-50 (la rete nel mare).

Un bambino/a di ciascun gruppo legge ad alta voce attentamente la parabola assegnata e, alla fine, ogni gruppo avrà individuato l'argomento principale di cui Gesù ha parlato. Non avranno difficoltà a focalizzare l'espressione "Regno dei Cieli" (è lo stesso che "Regno di Dio") e qui spieghiamo brevemente che San Matteo usa "dei Cieli" in quanto gli Ebrei, ancora oggi, in segno di rispetto non pronunciano direttamente il nome di Dio. Con opportune domande da parte nostra gli alunni potranno rilevare che, sulla base delle parabole lette, il "Regno di Dio" di cui parla Gesù non coincide solo con l'idea del Paradiso. In un successivo momento didattico, per cercare di comprendere meglio il messaggio dei quattro paragoni portati da Gesù, i gruppi si organizzano per drammatizzare la parabola che è stata loro assegnata. Alla fine rappresentano graficamente la propria parabola (un disegno per gruppo). Dopo questa attività metteremo insieme, prima oralmente e poi per iscritto, ciò che è stato compreso o intuito dalla lettura delle parabole. Concludiamo con la produzione di un cartellone dal titolo: *Le parabole del "Regno di dei Cieli"*.

Gli alunni vi incollano i disegni, distanziati tra loro; sotto o a fianco a ciascuno riportano succinte didascalie che presentano i significati scoperti nel corso del lavoro. Si intende che la verifica è già così compresa nell'insieme del lavoro svolto.